

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PD

Le novità dal nostro cantiere

STORIE IN COSTRUZIONE

MOZAMBICO

A Maputo si costruisce il futuro

PERÙ

L'inclusione come scelta collettiva

MOZAMBICO

Ospedale di Marrere, oasi di speranza

FLORECER, DOVE OGNI BAMBINO PUÒ FIORIRE

Al via in Perù il progetto per l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità: intervento cofinanziato dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese



Nonostante un sistema normativo che prevede servizi specializzati, dai Programmi di Intervento Precoce ai Centri di Educazione di Base Speciale (CEBE), e l'inclusione nelle scuole regolari per le disabilità meno gravi, l'educazione inclusiva in Perù resta un diritto fragile. La cronica mancanza di applicazione delle leggi, l'assenza di personale specializzato e il sovraccarico di studenti per docente, anche nei CEBE, limitano fortemente la qualità dell'insegnamento e condannano molti bambini con disabilità all'esclusione.

Un intervento radicale per la comunità

È in questo scenario di difficoltà che prende vita un nuovo e ambizioso progetto, promosso da Cevitem e cofinanziato con i fondi

dell'Otto per Mille della Chiesa Valdese. L'iniziativa si concentra sulla provincia di Trujillo, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di crescita dei bambini con disabilità attraverso un cambiamento culturale che coinvolga l'intera comunità. L'azione si focalizzerà su due centri educativi speciali nevralgici: Santo Toribio (Florencia de Mora) e La Alegría del Señor (El Porvenir), coinvolgendo complessivamente 467 persone, tra alunni, insegnanti e loro familiari. L'approccio è tridimensionale e mira a rendere tutti protagonisti dell'inclusione, agendo contemporaneamente su scuola, famiglia e tessuto sociale.

Scuola: aule innovative e formazione pratica

Una delle priorità è il potenziamento dei due CEBE. Gli inse-

gnanti parteciperanno a un intenso percorso formativo che spazierà dai modelli pedagogici all'uso delle tecnologie assistive. Il cuore della formazione saranno le sessioni pratiche: un esperto affiancherà direttamente i docenti in classe per offrire consulenza personalizzata, trasformando la teoria in efficaci azioni didattiche quotidiane.

Parallelamente, il progetto prevede la realizzazione di due sale multisensoriali, ambienti sicuri e stimolanti progettati per favorire il benessere e l'apprendimento dei bambini con disabilità intellettive, sensoriali o motorie. Attraverso luci colorate, pannelli visivi, suoni calibrati e materiali tattili, queste stanze mirano a migliorare la concentrazione e ridurre l'ansia degli alunni, consentendo a ciascuno di apprendere al proprio ritmo.

Famiglie: sostegno emotivo e riabilitazione

Il coinvolgimento delle 221 famiglie è considerato un pilastro del progetto. Attraverso spazi di dialogo guidati da psicologi, i caregiver (spesso nonni, zii o tutori) potranno confrontarsi su temi delicati come la gestione emotiva, la comunicazione con i figli e i loro diritti. L'obiettivo è rafforzarne la

sicurezza e la capacità di supporto. Inoltre, professionisti della riabilitazione fisica condurranno laboratori pratici per insegnare ai familiari come facilitare i movimenti, posizionare correttamente i bambini e adattare l'ambiente domestico, fornendo un "bagaglio" di conoscenze immediatamente spendibili per migliorare la qualità di vita quotidiana dei minori. A supporto delle situazioni più precarie, un assistente sociale gestirà la fornitura di ausili materiali, garantendo che cinque bambini ricevano sedie e rotelle adeguate, venti ottengano occhiali graduati e dieci famiglie con disabilità uditive vengano dotate di smartphone specifici.

L'inclusione come scelta collettiva

L'iniziativa si concluderà con un evento pubblico, finalizzato a condividere i progressi raggiunti e valorizzare i successi dei bambini. Grazie al sostegno valdese, il progetto di Cevitem non si limita a un investimento economico, ma rappresenta un passo deciso verso una scuola peruviana che sia realmente accogliente, trasformando l'inclusione da mera politica pubblica a scelta collettiva e radicata nel territorio.



Sono ufficialmente partite al Centro comunitario polifunzionale "Ku Twelana" le attività del progetto "Giovani in Azione", iniziativa promossa da Cevitem insieme all'Arcidiocesi di Maputo, all'associazione PROCMEC e al Departamento do Género, Criança e Acção Social di Maputo.

Il centro, realizzato a Xipamanine grazie al sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, diventa così il fulcro di un programma che punta a offrire opportunità concrete ai giovani di uno dei quartieri più vulnerabili della capitale mozambicana.

Formazione tecnica e supporto all'imprenditoria

Il progetto coinvolgerà giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, con particolare attenzione alla partecipazione femminile, e mira

GIOVANI IN AZIONE, FUTURO CHE NASCE

Sono già 150 i ragazzi coinvolti nelle attività di formazione del centro Ku Twelana a Xipamanine

a rafforzarne l'accesso al lavoro attraverso formazione pratica, sviluppo di competenze professionali e accompagnamento alla creazione di microimprese.

Tra maggio e luglio 2025 sono stati realizzati cinque moduli formativi: Informatica di base, Lavorazione del metallo, Riciclaggio e artigianato, Imprenditoria comunitaria e Diritti umani (con un focus specifico sui diritti del lavoratore). Le prime sessioni hanno registrato 150 partecipanti, il 44% dei quali donne, con un interesse crescente soprattutto da parte di chi per la prima volta entra in contatto con strumenti digitali o professionali.

Superare le difficoltà grazie a un approccio pratico

Le difficoltà iniziali, dovute alla scarsa familiarità con computer, utensili o concetti imprenditoriali, sono state superate grazie a un accompagnamento individuale e

a un metodo didattico fortemente pratico. Un supporto indispensabile in un contesto in cui molti giovani devono conciliare studio, formazione e responsabilità familiari.

Prime idee di microimpresa e competenze spendibili

I primi risultati confermano il potenziale del progetto. I corsi di informatica stanno fornendo competenze digitali di base, mentre la formazione imprenditoriale ha già dato vita alle prime idee concrete: l'iniziativa di agricoltura sostenibile proposta da António, la sartoria immaginata da Carmen e la cartoleria specializzata in design grafico ideata da Rafael. Parallelamente, i laboratori tecnici di lavorazione del metallo stanno trasmettendo abilità manuali utili nel mercato locale, e gli incontri sui diritti del lavoro rafforzano consapevolezza e autonomia in un contesto occupazionale spesso precario.

Una crescita che coinvolge anche le famiglie

"Giovani in Azione" non punta solo alla dimensione tecnica, promuove fiducia in sé, autonomia, cooperazione e capacità di pianificare il proprio futuro. Un coinvolgimento che interessa non solo i ragazzi, ma anche le famiglie, sempre più consapevoli del valore sociale ed economico di questo percorso.

Ku Twelana, un centro che genera sviluppo

L'avvio delle attività conferma la vocazione del Centro Ku Twelana come spazio di opportunità e rinascita comunitaria. Nelle prossime fasi del progetto, l'obiettivo sarà consolidare l'accompagnamento personalizzato, sostenere la maturazione delle idee imprenditoriali e rafforzare la collaborazione con istituzioni e realtà locali, con la prospettiva di generare cambiamenti duraturi per i giovani di Xipamanine.

CUORE SOLIDALE PER MARRERE

Il Progetto Farmaci sostiene l'ospedale mozambicano

A quindici chilometri da Nampula, nel cuore rurale del Mozambico, l'Ospedale di Marrere continua a essere un presidio di speranza per migliaia di persone che vivono in aree difficili da raggiungere. Qui opera Suor Maria Pedron, missionaria comboniana e anima del moderno reparto di cardiologia dell'ospedale, capace di accogliere ogni mese oltre mille pa-

zienti affetti da patologie cardiache spesso trascurate o impossibili da trattare altrove. Grazie al suo lavoro instancabile, Marrere è oggi un centro di riferimento regionale, con un'attenzione speciale rivolta ai bambini che necessitano di cure complesse e, nei casi più gravi, di interventi cardiocirurgici eseguiti gratuitamente presso l'Istituto del cuore

ICOR di Maputo da équipe di medici volontari.

Il Progetto Farmaci sostiene da anni questa realtà fragile, ma essenziale, garantendo l'approvvigionamento di medicinali salvavita, visite specialistiche e il trasporto dei pazienti verso le strutture in grado di offrire cure avanzate.

Negli ultimi mesi, due iniziative hanno rafforzato ulteriormente il legame tra la missionaria e i sostenitori italiani. Durante le sue vacanze in Italia, il 30 agosto, Suor Maria ha incontrato amici, volontari e donatori del Cevitem per raccontare in prima persona la quotidianità dell'ospedale: le sfide logistiche, le urgenze mediche, le vite salvate grazie al contributo di chi sostiene questo progetto. Un momento di testimonianza preziosa, capace di rendere tangibile l'impatto della solidarietà.



Pochi giorni dopo, a settembre, la missionaria è rientrata in Mozambico accompagnata dal presidente Simone Naletto, portando con sé farmaci specifici ed elettromedicali acquistati grazie alle donazioni raccolte: quattro misuratori di pressione e un elettrocardiogramma destinati al reparto di cardiologia. Strumenti semplici, ma decisivi per migliorare diagnosi, interventi e continuità delle cure. Ancora una volta, il Progetto Farmaci dimostra come un gesto di solidarietà dall'Italia possa tradursi in salute e futuro per tante persone nel cuore del Mozambico.



Progetti sostenuti con i fondi 8x1000 della Chiesa Valdese

LA MENTE APERTA

Nuovi spazi e servizi per la salute mentale a Moche

Prosegue con passi concreti "A mente aperta, il progetto avviato a Trujillo, in Perù, per rafforzare i servizi del Centro di Salute Mentale Comunitaria (CSMC) "Maeich Muchik", nel distretto di Moche.

In un Paese che nel 2023 ha registrato oltre 1,4 milioni di casi di disturbi mentali e dove la rete dei 252 centri specializzati resta ancora insufficiente, l'intervento intende migliorare l'accesso e la qualità dell'assistenza, soprattutto per le fasce più vulnerabili.

In questi mesi l'attenzione si è concentrata sulla realizzazione della sala polivalente, struttura essenziale per ampliare la ca-

pacità del CSMC, che solo nell'ultimo anno ha visto un aumento del 14% dei casi presi in carico, raggiungendo quota 2.122.

Dopo l'affidamento dei lavori a un'impresa locale e la definizione del progetto esecutivo, nei mesi di giugno e luglio 2025 è stato completato il primo stralcio dell'opera. Le attività concluse comprendono l'innalzamento delle pareti e del controsoffitto in cartongesso, la realizzazione della copertura metallica con grondaia e sistema di drenaggio, la costruzione di una scala con corrimano e di un ponte con relativa ringhiera. Un insieme di interventi che segna un passaggio decisivo

verso il potenziamento degli spazi dedicati alla cura e alle attività comunitarie.

Nella prossima fase si procederà al completamento della nuova infrastruttura, mentre in parallelo prenderanno avvio le azioni previste per la fornitura di risorse biomediche (attrezzature, arredi, farmaci e materiali per la salute mentale) e per la formazione specialistica del personale sanitario.

Le fasi preparatorie sono già in corso, ponendo le basi per un miglioramento duraturo dei servizi offerti e per una maggiore attenzione alla prevenzione, alla sensibilizzazione e all'inclusione sociale.



UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire insieme un mondo più equo e giusto, un pezzo per volta



FLORECER

A Trujillo (Perù) molti studenti con disabilità restano esclusi per mancanza di docenti formati, strutture adeguate e reale applicazione delle norme. L'iniziativa rafforza competenze degli insegnanti, accessibilità delle scuole e coinvolgimento delle famiglie, favorendo autonomia, inclusione e valorizzazione di ogni bambino.



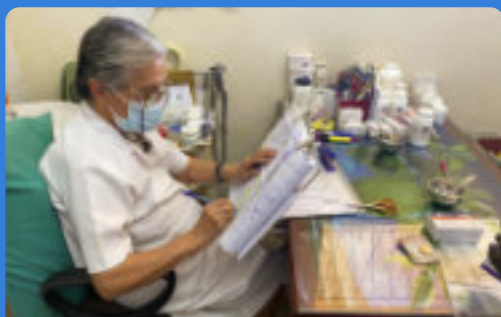
A MENTE APERTA

Si impegna a migliorare la salute mentale e la qualità della vita delle persone vulnerabili nei distretti di Moche e Salaverry, a Trujillo (Perù), rafforzando l'assistenza sanitaria con nuove infrastrutture e percorsi di formazione professionale, e promuovendo campagne di prevenzione sulla salute mentale attraverso attività scolastiche e iniziative sociali.



GIOVANI IN AZIONE

Punta a migliorare le opportunità di impiego per i giovani tra i 15 e i 24 anni, con un'attenzione particolare alle donne. L'obiettivo è facilitare il loro ingresso nel mercato del lavoro attraverso una formazione adeguata e il supporto alle idee imprenditoriali, promuovendo autonomia e inclusione.



PROGETTO FARMACI

Si impegna a fornire farmaci essenziali all'Ospedale di Marrere in Mozambico, una struttura che serve pazienti provenienti da tre province del Nord.

I fondi raccolti vengono utilizzati per acquistare medicinali e attrezzature per il reparto di cardiologia, colmando una grave carenza che compromette le cure ai pazienti.



BORSE FUTURO

Nasce per finanziare borse di studio universitarie a favore di giovani in Perù e Mozambico.

Dal 2012 ha accompagnato una trentina di studenti fino al conseguimento della laurea. Investire nei giovani significa costruire le basi di un futuro migliore per i Paesi del Sud del mondo.

**SOSTIENI IL CAMBIAMENTO,
TRASFORMA LA SPERANZA
IN REALTÀ**

C/C POSTALE 10008308

BONIFICO BANCARIO

Banco BPM - IBAN

IT71A0503436190000000005675

PAYPAL

www.cesvitem.org/it/donazioni

Intestati a:

CE.SVI.TE.M. ETS

via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Causale:

Scrivi "Erogazione liberale"

e il nome del progetto da sostenere

CE.SVI.TE.M. ETS

via Mariutto, 68
30035 - Mirano (VE)
041 5700843

info@cesvitem.org
www.cesvitem.org

codice fiscale 90022130273

il **girotondo**

Periodico trimestrale

Anno XXX

Numero 1 (dicembre 2025)

Aut. Trib. Venezia n.999 del 20/11/1989

Direzione e redazione:

via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Direttore responsabile:

Giovanni Montagni

Stampa:

Grafiche Venete snc
viale Regione Veneto 14/1 - Padova